



FONTORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Coloro che cercano nella guerra la soddisfazione dei loro "scritti egoismi, sono antisociali, sono dei criminali.

Dopo il Congresso di Bologna

Politica e critica socialista in atto. - Ordine di marcia per i Socialisti degni di tal nome.

Il nostro Patriotismo

I.
Con una serie di articoli cercheremo di illustrare ai compagni, e agli amici tutti, gli avvenimenti politici e sociali, nazionali e internazionali, che si susseguono in questo tempo con portavoce rapidità e che creano in ognuno uno stato d'animo di incertezza, confusione, preoccupazione, ansia e turbamento.

Cercheremo di essere sempre obiettivi e di vedere i fenomeni, più che dal punto di vista strettamente di Partito, dal punto di vista della nazione in generale e della classe lavoratrice in particolare, della quale noi siamo nel contempo le risultanza, la espressione, la voce interpretativa.

E per dimostrare, innanzi tutto, che realmente il P. S. I. è oggi, come ieri, il più diretto interprete delle aspirazioni e dei bisogni della classe operaia, la quale soffre e attende l'ora della sua redenzione, cominciamo dal tumeggiare sinteticamente il nostro ultimo Congresso Nazionale di Bologna, che per i socialisti degni di tal nome rappresenta un ordine di marcia,

Con una serie di articoli cercheremo di illustrare ai compagni, e agli amici tutti, gli avvenimenti politici e sociali, nazionali e internazionali, che si susseguono in questo tempo con portavoce rapidità e che creano in ognuno uno stato d'animo di incertezza, confusione, preoccupazione, ansia e turbamento.

Cercheremo di essere sempre obiettivi e di vedere i fenomeni, più che dal punto di vista strettamente di Partito, dal punto di vista della nazione in generale e della classe lavoratrice in particolare, della quale noi siamo nel contempo le risultanza, la espressione, la voce interpretativa.

E per dimostrare, innanzi tutto, che realmente il P. S. I. è oggi, come ieri, il più diretto interprete delle aspirazioni e dei bisogni della classe operaia, la quale soffre e attende l'ora della sua redenzione, cominciamo dal tumeggiare sinteticamente il nostro ultimo Congresso Nazionale di Bologna, che per i socialisti degni di tal nome rappresenta un ordine di marcia,

Ed allora la maniera forte, o costretta di sinistra, è indispensabile; ed essa ci è stata impostata dall'esterno più che dall'interno, dagli eventi più che dagli uomini, nonché dalla coecita reazione governativa che accentua di giorno in giorno, con l'intendimento di far tacere la voce del P.S.I., la quale, ripetiamolo, è la risultanza della fede e delle aspirazioni di milioni di lavoratori; voce che, più si tenta di soffocarla, più si avrà forte e potente per condannare una politica errata, che conduce gradatamente alla distruzione della libertà, alla miseria dilagante e alla guerra.

**

Ecco chi ha vinto al Congresso di Bologna: ha vinto il Socialismo, che non è sottoposto a nessuno né venduto a nessuno, che vuole mantenere la propria fisionomia e la propria inconfondibile caratteristica di Partito dei lavoratori. E se oggi vi è un altro Partito che lavora nelle e per la classe lavoratrice, è necessario e indispensabile che i due Partiti agiscano d'accordo e vadano di conserva, pur usando ciascuno i suoi metodi e i suoi mezzi ritenuti i più efficaci.

La nostra Internazionale è sempre quella di ieri: è quella di tutti i popoli, liberi dallo sfruttamento capitalistico e da superate strutture morali, affrattati nel nome del lavoro redento e della pace. E siccome esistono Paesi che hanno iniziato tale opera liberatrice, essi meritano tutta la nostra ammirazione e la nostra solidarietà. Noi socialisti, nel quadro delle patrie libere, amiamo la nostra Patria; e l'amiamo nel solo modo con cui essa deve essere amata, cioè difendendone la pace.

Il recente Congresso di Bologna è stato anche nuovo, perché esso si è trovato di fronte a gravi problemi contingenti, sui quali il P. S. I. doveva dire la sua parola precisa e inequivocabile, per esempio sul problema della guerra e della pace, sul problema della libertà costituzionali nate nel 1947 e sul problema dei diritti del lavoro, oggi minacciati come forse non mai, almeno in quanto esiste una legislazione del lavoro, che non viene praticamente rispettata o viene applicata a scopia di parte.

data la situazione particolare e riconosciuto il bisogno di unità nell'unanimità su direttive di lotta, imposte dagli avvenimenti, i quali richiedono la maniera forte. Gli stessi pochi compagni che avevano avanzato un timido riformismo, lo hanno rinforzato, perché hanno capito l'aria e il tono del momento e perché hanno certamente pensato che già un riformismo ci fu, il quale nulla poteva evitare prima del fascismo, e che un altro riformismo si manifestò nel 1947-1948, creando dissensi perniciosi, rafforzando gli avversari e i nefasti risultati del 18 aprile 1948 e poi dimostrandosi vuoto di contenuto e perciò assorbito e annidato dalla costituzione governativa, in cui i sovraelettorali sono succubi e servi del padrone, anzi della padrona, che è la democrazia esistente.

Quindi niente riformismo di manica e impotente, niente più denominazioni di destra, centro e sinistra: a Bologna si è avuta una denominazione sola: il Socialismo. E questo ha vinto. Non ha vinto una vera e propria frazione di sinistra, come ha affermato Fausto e compagno carissimo Perlini. Sarebbe forse a tutti quei compagni, e non pochi, che hanno opportunamente tenuto sfumature e vedute, sacrificandole sull'altare della uterina concordia e della ineluttabile unità.

Sia pure vinto la sinistra, che negli anni tendenza ha voluto fare pronosticamente, i quali sarebbero stati deleteri.

Ma diciamo che ha vinto la sinistra, se pure sinistra si intende, non la vecchia frazione del partito, bensì la politica reazista indispacciata, che può acciuffare pure ora una politica gerontocentrica, incerta, equi-

guali e intransigente.

E poi vede che tutti i partiti sono oggi un anno lontano di intrattenimento.

E poi vede, per esempio, come la maggioranza parlamentare respinga una legge di budget che prevede una

legge e diffondere

Lavoro e diffondere

In questo senso umano e fraterno ci vantiamo di essere patriotti; e lo siamo sempre più di coloro che si dispongono a fabbricare cannoni e imboscare all'estero il loro oro e all'oceano anche se stessi!

Tutto questo ha detto il Congresso di Bologna, secondo la più esaltata abbieta interpretazione, che oggi abbiano esposto in sintesi, riservandoci di illuminare, con altri articoli, i particolari problemi politici e sociali.

Ma fino da oggi e fino alla vittoria del buon senso e della giustizia, il problema dominante è la pace, la pace, la pace, per la quale chiamiamo a raccolta tutti gli uomini di buona volontà che non abbiano preconcetti o non siano fuorviati da false prospettive patriottiche.

Ripetiamo e concludiamo: oggi è vero patriota solo chi difende la pace.

SILVIO ALVISI

Per il centenario della nascita DI ANDREA COSTA

(30 novembre 1951)

La Direzione Centrale del P. S. I., nella sua adunanza del 31 gennaio-2 febbraio 1951, ha incaricato i compagni On. Malagugini, Targelli e Toni di predisporre, in accordo con la Federazione di Bologna e con la nostra Sezione di Imola, le celebrazioni del centenario della nascita dell'Apostolo del Socialismo.

Tali celebrazioni, come abbiamo già annunciato, consisterranno soprattutto:

1) in una serie di articoli che il compagno Silvio Alvisi pubblicherà sull'*'AVANTI'* per illustrare la vita e l'opera del Maestro;

2) in una mostra di cimeli e ricordi Costiani da organizzarsi in Imola per iniziativa della Direzione del Partito, nei locali della nostra Biblioteca e col prezioso ausilio del bibliotecario maestro Amedeo Tabanelli;

3) in una solenne manifestazione che si svolgerà in Imola il 30 novembre 1951, col concorso dei maggiorenti del Partito e di larghe rappresentanze nazionali.

Terremo informati i compagni imolesi, particolarmente interessati.

Quando nacque l'*'AVANTI'*!

(RICORDO PERSONALE)

Lo rivedo, appena Enrico Ferri ebbe finito di parlare suscitando l'entusiasmo degli ascoltatori, lo rivedo farsi largo fra i compagni e precisarsi alla porta col cappello in mano domandando a gran voce l'obolo per l'*'Avanti'*.

Ferri aveva spiegato, con la sua parola studente, la necessità per socialisti d'avere un quotidiano, che patrocinasse, giorno per giorno, la buona causa dei lavoratori. Il gran debole oratore aveva accettato di venire a Empoli a tener quella conferenza ed aveva parlato ad un folto pubblico d'artigiani e operai delle industrie locali. Mio padre, nella scia di quell'emozione, suscitata alla porta, con parole di calda umanità, l'emulazione degli uscenisti, sollecitando le offerte degli operai, che facevano piovere nel suo cappello i diecioni e perfino qualche moneta d'argento sotto il naso del Delegato di pubblica sicurezza lo guardava quel chiuso e attorniato occhio di fiamma, non senza un certo sgomento per l'aria di spada, che accompagnava il gesto degli oblati.

Quando si vide, a conti fatti, che la rassegna aveva fruttato parecchie decine di lire (un tesoro, per quei tempi tutti lavora l'iniziativa, ma qualcuno moravano: « Che imprudenza! perché esparsi così, un giornalino dello Stato? »).

Quando si vide, a conti fatti, che la rassegna aveva fruttato parecchie decine di lire (un tesoro, per quei tempi tutti lavora l'iniziativa, ma qualcuno moravano: « Che imprudenza! perché esparsi così, un giornalino dello Stato? »).

Il giornalino passò di bocca in bocca e fu ragionevolmente proietta. Meno di una settimana più tardi l'impudente funzionario fu trasferito a Dezza, in promozia di nuovo, dove allora imperversava la malaria e non c'erano le scuole medie.

Ricordo le lacrime di mia madre. I ragazzi non avrebbero potuto continuare gli studi.

La popolazione si oppose al trasferimento dell'impiegato socialista, che non aveva alieno demerito, ma non quella d'aver manifestato in buona fede di aver manifestato

Partito dei lavoratori, ma, dopo lunghe resistenze, il Ministro vinse la partita. E ci preparammo a subire la pena. Senonché, al momento di partire, intervenne l'on. Masini, vecchio internazionalista e deputato socialista di Empoli. Era lui che aveva promosso la conferenza di Ferri, e credé giusto di patrocinare la causa del compagno compromesso dal suo gesto di solidarietà. Fu minacciata un'interrogazione alla Camera, e la cosa finì con una transazione.

Fu conservato il trasferimento, perché lo scandalo era stato troppo grave e ci voleva una sanzione, ma la residenza di Bazzu fu mutata in quella di Genova.

Mio padre collaborò in silenzio per alcuni anni, ma, nel 1904, non resisté alla tentazione di partecipare attivamente all'organizzazione dello sciopero generale di protesta contro l'eccidio di Sestri Ponente: e l'impegno socialista fu di nuovo trasferito: questa volta in Sicilia.

Così fino all'ultimo giorno; fino al 1922, quando i fascisti lo uccisero per farla tacere. Come tanti altri, che lo storico non registrò, perché furono modesti, e, considerando il sacrificio come un dovere, nessuno reclamò per loro le palme del martirio.

A me, dopo cinquant'anni, piace di ricavarci debito all'*'Avanti'*. Nel fortunato incontro col proletariato genovese, che segno per la vita il mio destino di militante socialista, costi quel che costi come comunista, si sente di trascurare per un attimo la memoria del suo fondatore, che reggeva per la vita di spada, che accompagnava il gesto degli oblati.

Lei come oggi, chi difende gli interessi dei lavoratori deve aspettarci la rappresaglia del Governo.

Leggete e diffondete
Lavoro e diffondere

Il problema delle case

è di difficile soluzione. Fare cose per i senza tetto non si può perché gli inquilini non sarebbero in grado di pagare un affitto adeguato al costo. Aiutare il medio ceto a farsi la casa utra contro la mentalità corrente che gli aiuti e le facilitazioni ranno dati ai poverissimi. Con questi ostacoli, che non si saltano, le cose non si fanno, è continua la vergogna delle baracche e dei tuguri contrari alligiene ed alla morale.

La legge Aldizio soffoca con le sue pratiche burocratiche; le leggi Tuppini restano prive di effetto perché i fondi sono esauriti; la legge Fanfani fa costruire delle case, a giudizio dello stesso Fanfani — ne rende difficile la assegnazione.

Eppure qui è indispensabile costruire cento quartieri nuovi; in modo o in un altro bisogna costruirli.

Leggete
"NOI DONNE,"
Sottomano femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Il sesso degli angeli

Che qualche centinaio di delegati si sono riuniti a Torino e durante tre giorni a nome, dicono, di 68.000 cittadini italiani, abbiano blaterato e si siano insultati fra strida e clamori per decidere se alla segreteria del partito dovesse andare Romita che l'unificazione vuole a qualsiasi costo, l'unificazione con Saragat, e subito, per vincere le prossime elezioni (da quattro anni Romita vuole l'unificazione per vincere le elezioni) e andar quindi al governo, o dovesse restare Stione che l'unificazione vuole ma non vuole Saragat e i compagni di Saragat, o magari riunire il vecchio e il nuovo Mondolfo che in codesti giochi di corridoio e di congressi non sa più, pover uomo, a che santo votarsi; che in una discussione di non so quale ore quel « oltre gonfio di vento » che risponde al nome di Garagnola abbia insegnato sotto gli sguardi inimici di tre cosiddetti sindacalisti dagli orecchi aguzzi — e di cui volutamente si fa il nome per non far loro quella reclame che la sola cosa che li manda in sollecito —, abbia insegnato, ripeto, come prendersi per direttore la C.G.L. e rimpolpare di operai le gruze della sedicente U.I.L., nata per volontà di un partito ma che non deve essere in nessun partito, o operai accorti, accorti, stiamo disposti, se lo volete, a fare l'operazione a Origeni; e tutto questo sia avvenuto, e cosa che può aver fatto versare litri di inchiostro ai giornalisti borgnesi che di questi pastici si nutrono e fatto scrivere alcuni periodici assennati — e altri molto di meno e piuttosto insidiosi — a un vecchissimo senatore, ma che è passata una classe operaia italiana come un buco senza alcuna importanza e che non ha fatto tremare neppure una loggia dei pionieri di storia.

Questo, volevamo dire, che ci sono a casa nostra te non soltanto a casa nostra dei morti; della gente che, per non so quali miracoli, può ancora stare in piedi, mangiare, giocare, parlare — soprattutto parlare — ma che è assolutamente al di fuori della vita, della vita di ogni giorno, dei drammi, delle commedie, delle tragedie della vita di ogni giorno e disquisisce del sesso degli angeli, mentre Costantinopoli è in pericolo e va a pescare con l'amo nella Senna mentre a Parigi ruggisce la rivoluzione. P.S.L.I., P.S.C., P.R.I.? Pur sempre sulla scena del pachiderma. Giocano, grattano, fanno le bizzarrie, succidono magari ma il pachiderma cumulativa senza occuparsi di loro. Gente che vorrebbe mettere i binari una storia e non si accorge che la storia è passata da tempo.

Ho detto in Italia e fuori d'Italia. Prendete a mo' d'esempio il Congresso Europeo di Strasburgo. A Strasburgo si riuniscono, di stagione in stagione, alcune decine di parlamentari di diversi Paesi dell'Europa occidentale. Ci va Churchill e scuote la criniera leonina e di tanto in tanto manda un ruggito. Ci va Storza e balza movendo a destra e a manica l'irrigidita testa pecorina. Si tratta di fondare l'Europa. L'Europa, una grande cosa, la federazione europea, la Comunità europea, gli Stati Uniti d'Europa, e chi più ne ha più ne metta. Intanto si comincia con un insieme di instancabili tra assenibili e parlamentari e comitati dei ministri degli esteri e siccome i distici portano via del tempo, la scissione passa. Si tratta alla prossima, alla oltre a disaccollare, si mettono insieme anche ce si tenta di mettere insieme dei documenti, dei documenti gravidi, importanti. Le rovine appunto della storia.

Se no ene... Guardatevi gesticolare gli eroi di Strasburgo! Non c'è nessuno, assolutamente nessuno, che ti prenda sul serio, (ieri — o l'altro ieri — c'era la seconda Internazionale).

Tutto il resto son cose di morti, son le scritte, inutili, vacue disquisizioni di Bisanzio.

Alberto Jacoboni

P.S.I. - Sezione ANDREA COSTA
IMOLA

GRUPPO FEMMINILE SOCIALISTA

SABATO 10 febbraio, ore 20,30,
nel Circolo Ricreativo - Andrea Costa - (c.c.) - Viale Paolo Galli - avrà luogo la

GRANDE FESTA
CINQUANT'ANNI

Balzi antichi e moderni

Grande Orchestra METRONOME

La cittadinanza tutta è invitata a intervenire.

IL COMITATO

CONDIZIONI ABBONAMENTI

a « Mondo Operaio »

ANNO 1951

Sostentatori L. 3000

Anno L. 1500

Semestre L. 600

Estero L. 3000

ABBONAMENTO CUMULATIVO

IL CONGRESSO DELL' U.D.I.

Dibattuti dalle intervenute tutti i problemi cittadini.
Altre 200 donne iscritte negli ultimi 15 giorni.
Le conclusioni della comp. Trebbi, Segr. Prov. U.D.I.

Per iniziativa dell'Unione Donne Italiane, si giorno 3 febbraio si è svolto nel salotto del Teatro Comunale il convegno delle donne di guerra e delle capi famiglia. La senatrice Rita Montagnana ha presentato il convegno ed il suo intervento è stato entusiasticamente dagli applausi delle interlocutrici.

Tutte le riconoscimenti del popolo italiano, ha affermato l'oratrice, sono sempre tenute in considerazione dal parlamentare social-comunista che fanno ogni sforzo per strappare al governo quanto ai cittadini spetta, ed ha concluso invitando tutte le donne ad unirsi nella lotta in difesa della pace.

Il giorno 4 febbraio, sempre nel ridotto del Teatro Comunale ha avuto luogo il terzo convegno dell'U.D.I. I lavori hanno avuto inizio nel mattino e si sono protratti fino alla sera. Dopo la relazione di apertura dell'amicus Guadagnini segretario comunale, hanno portato la loro adesione i rappresentanti delle associazioni e dei partiti democratici. Graditi sono stati i doni, offerti al convegno dai Pionieri d'Italia e dai bambini della montagna e delle dipendenze della Eogene e della Ceramiche.

Una ventina sono stati gli interventi attraverso i quali si è riscontrato che si sono fatti passi notevoli in avanti, sia dalle amiche della campagna che da quelle della città. Negli ultimi 15 giorni sono state iscritte 200 donne all'U.D.I. Durante i lavori del convegno sono state esaminate le tristi condizioni dell'infanzia, la quale a causa della malnutrizione, è minata dalla T.B.C. Si è pure esaminata la necessità della realizzazione del Piano di Lavoro, l'urgenza di costruire l'asilo allo stabilimento Cogne, lo studio e la collaborazione al Comune per i bambini della montagna, il rafforzamento e la costituzione di nuovi quadri, la diffusione

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di IMOLA

Lunedì 29 Gennaio 1951 ha avuto luogo l'Assemblea dei soci, alla quale hanno partecipato in gran numero Combattenti e Reduci. Alla Presidenza è stato designato il socio Antico Ugo, il quale ha dato subito la parola al Presidente della Associazione Codronchi. Questi ha fatto una relazione morale e organizzativa, incitando gli associati a compiere il loro dovere che deve essere da tutti profondamente sentito, specialmente in questo momento così difficile in cui chi ha combattuto deve saper portare un contributo sereno e umano per conservare la Pace nel nostro Paese e in tutto il mondo. Le parole del Presidente, per il loro significato altamente umano, sono state accolte da vivi applausi da tutta l'assemblea.

Passando ai lavori, si sono avuti numerosi interventi dei soci, fra i quali: Caccia Francesco, Bombardini Sanzio, Pazzi Ornello, Cavina Ottavio, Maiolini Giuseppe, Guidalini Guido Segretario della locale A.N.P.L. Il quale a nome del Comitato ha ringraziato gli intervenuti, assicurandoli che saranno attuate le proposte fatte con l'intendimento di maggiormente potenziare la Associazione. È stato votato all'unanimità un Ordine del Giorno presentato dal Presidente della Associazione per essere trasmesso al Direttivo Nazionale.

Alla prima distribuzione, che ha avuto luogo la domenica 28 gennaio, ha fatto seguito una seconda per i bambini bisognosi dell'Asilo Infantile. Più di cinquanta pala di calzettini di lana sono stati distribuiti.

Ha avuto inizio la distribuzione anche nelle frazioni del Comune ai bimbi bisognosi dei braccianti, terricoli, artigiani ecc.

La indovinata iniziativa ha soddisfatto le famiglie, circa 700, che hanno usufruito dell'opportuna offerta.

Il Comitato si riserva di presentare prossimamente il rendiconto completo della sua attività assistenziale.

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

1. Premio n. 18.227; 2. premio n. 20.154; 3. premio n. 23.332, già consegnato a Mantellini Primo; 4. Premio n. 28.198; 5. o premio n. 18.006, già consegnato a Bertozzi Gaspare; 6. premio n. 13.133; 7. o premio numero 14.448, già consegnato a Mazzini Antonio; 8. premio n. 19.559 già consegnato a Monzani Giulio.

I possessori dei sopraccitati numeri non presentandosi entro e non oltre il giorno 1 febbraio 1951 non potranno più ritirare i premi.

COMUNICATO

L'Associazione Inquilini, resasi autonoma dalla Consociale Ass. Sinistra di guerra nel luglio 1948, ha per scopo di assistere e difendere gli inquilini nelle controversie col padrone.

Sono aperte le iscrizioni per il corrente anno, e possono aderire oltre che gli inquilini di Imola anche quelli delle borgate di Ponte Santo, Poncicelli, S. Prospero, S. Morelli, Sesto Imolese e Zeito Croce Campo nonché quelli dei comuni circostanti Casal Fiorentino, Castel del Rio, Castel Guello, Dorza e Tosignano.

Si fa presente che nel corrente anno è eventuale abbozzo iniziale dei titoli e necessario che tutti gli inquilini si organizzino per poter affrontare e predisporre una efficace resistenza alle mire jugulatorie del padrone.

Inquilini, ricordatevi che l'unica forza del meno abbienti è la solidarietà!

Per qualunque informazione rivolgetevi all'Associazione Inquilini che riceve nel proprio ufficio in Imola via Emilia 42-b (ex Teatro Comunale) nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 12.30.

Viaggio turistico a Vienna

Il Sindacato Magistrato Provinciale ha organizzato un viaggio turistico Bologna-Vienna nei giorni 18-19-20-21 marzo per i maestri e i loro familiari.

La quota di partecipazione è di L. 8.100 a persona.

Una maestra, rappresentante del Sindacato locale, riceve le iscrizioni presso lo ufficio di Segreteria del II Circolo (Scuole Carducci), tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 17, fino al 28 febbraio.

I Falchi Rossi e i compagni socialisti della Sezione di Mordano inviano al giovane compagno Darchini Luigi degenere all'ospedale auguri di pronta guarigione.

GALCIO

Portonovo 0 - Assi Imola 1

Terza consecutiva vittoria degli atleti Imolesi sull'ostico campo di Portonovo. Si inizia con azioni veloci tanto che S. Nannetti impone Selleri in una parata a tutto sulla sinistra. Al 15 i grigi hanno la possibilità di andare in vantaggio, ma Venieri preferisce passare la palla invece che tirare direttamente a rete e l'azione sfuma sul nulla.

Gli azzurri del Portonovo cominciano a dar segno di risveglio ma Rossetti e Guerrini i migliori in campo fanno buona guardia. Al 42' però Spadoni l'è esce dal pali ma, caricato, non può trattenere la palla, però il rosone non porta variazioni sul risultato fino allora conseguito.

Nella ripresa l'Assi scatta all'attacco e dopo che Brini al 10' mette a tiro di poco su azione di Nannetti e Domenicali, Spadoni al 10' segna con un tiro alla destra del portiere dopo una fuga da metà campo.

Breve reazione del Portonovo poi al 27' gli Imolesi hanno una nuova occasione per aumentare il punteggio ma Selleri dice di no ad un magnifico tiro di Nannetti. Negli ultimi 15 minuti i locali si gettano alla disperata ma la loro supremazia sfoca solo in tre calci d'angolo e una puntazione dal limite che Spadoni i sventa con un brillante intervento. Degli atleti dell'Assi su tutti hanno primeggiato Rossetti e Guerrini ed in special modo quest'ultimo ha impressionato per la sua continuità e il gran tiro a disposizione, bene Spadoni II, Nannetti, Brini e Gambetti buoni gli altri.

Domenica dopo le tre consecutive trasferte si presenta sul campo imolese la signorile formazione del Crevalcore, il pronostico è leggermente favorevole ai grigi, ma attenzione ai brutti scherzi.

**RASSEGNA
DELLE FORZE SPORTIVE IMOLESI**

Il programma della scorsa stagione per la Società Sportiva « Cogne » era abbastanza impegnativo, Campionati Emiliani, Campionati Italiani di Società, Campionati Italiani Assoluti, ed innanz i Campionati Romagnoli, si può dedurre che il compito degli atleti non era del tutto facile, pur l'alto senso sportivo che li animava ha fatto sì che la squadra si comportasse sempre onorevolmente.

Nel primo confronto in campo nazionale, cioè ai Campionati Italiani di Società, che vennero disputati a Padova, Modena e Parma, eccellenti furono i tempi e le misure registrate; due primi imolesi erano battuti e due venivano egualati. Gli atleti di questa impresa erano Casella che nei sei piani reggeva un 21,4 decimi, nuovo primato stagionale, Mongardi con 17 netti nei 110 m., ed infine Cosini, Guerrini, Lanteri, e altri che nella buona parte dei loro risultati superavano i 20 decimi.

Il successivo incontro si svolse per la 10^ giornata del campionato nazionale, e inizialmente era al vittoria, e lasciò a prefiggere una lunga ora per l'edizione I.

Poi venne la volta dei Campionati Emiliani Assoluti. La nostra squadra si classificò quinta su circa altre venti squadre partecipanti.

Questi campionati ebbero luogo a Melegnano e a Bioggio, ed anche in questa occasione i nostri atleti si distinguono per le loro qualità.

Il giovane Caselli, quest'anno rivelatosi uno dei più versatili e prestanti marcatore, reggeva uno spettacolare 27' 4 decimi nei 100 piani, nuovo primato imolese e contribuiva pure a tenere il primato romanesco della 4 per 100 metri a Bioggio, stendendo i limiti di tempo al 48' e 4 decimi.

Durante questo rimanente lungo periodo venne battuto il primato italiano della loro specialità rispettivamente con 60' netti del 100 m., e con miseri 2,10 del lancio del martello.

Pure l'anciano Lanteri, allenatore della squadra, in uno slancio di giovanile esuberanza reggeva del salto in alto 3,40, nuovo primato romanesco, e altri 10 metri, dei quali metri, eguagliava il primato mondiale da lui già detenuto (1' 42).

Questi risultati non resteranno indifferenti a questo annuncio dei nostri atleti, ma si espanderà con soddisfazione a Genova, Lanzo Torinese e Pinerolo, se vedremo tra di questi, Lanteri, Caselli e Spadoni, e lo speriamo a Torino, dove avrà luogo della transizione, molto più importante che Piancastelli che Piancastelli si troverà

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 20.211

Zeffi Giuseppe in memoria del babbo Fam. Castellari Domenico nell'anniversario della morte del padre Antonio Fam. Zappi per onorare la memoria del suo Celso Ricordando il primo anniversario della morte di Cremona Celso, la figlia Laura il genere e la nipotina Baldassarre Giacomina per un favore ricevuto da Tamari Aldo Giudagnini Antonio rinnovando abbracci Trovato Cassani Ercol perché La Lotta viva Mimo Giocatori di Matazza Gamberini Celso rinnovando abbracci Palmizi Francesco Rangoni Ettore Baldassarre Loredi nell'anniversario della morte del babbo Francesco Cesena Val Giovanni nel suo 70° compleanno invia un saluto agli amici (tutti) al Momento Bologna Demetrio Beninati alla valente La Lotta Pratico Olivieri Toscanella Caralupi e Ramenghi Totale L. 20.020

GIARDINO D' INFANZIA "R. GALLI"

In memoria di Toda Rella Vignoli e i suoi 4 figli, 1000, Enauglio Mario spargono un po'. In memoria di Teresa Prezzetti Ved Marchesi, i figli Dario e Dario, 1000. Alfonso e Luigia Polletti, 300, Famiglie Marchesi e Fazio, 400, Personale interno della Scuola Imolese, 1.000, Piazza Dora, 100, M. Lippi Bruno Nilda, 200, Personale Astori Nido, 300, Inquilini della casa Marchesi, 100, sorelle Speranza, 200, Benito e Marina in memoria di Geltrude Vignoli e Teresa Marchesi, 200, Inez e Fedra Bandini in memoria di Teresa Marchesi, 100, Baldassarri, 500, Aldo Koch e Ida, per consolazione alle fam. Marchesi Vignoli, 300, cugini di Deucio Marchesi e Vito Vignoli per consolazione alle rispettive famiglie, 300, Comitato Solidarnità Popolare - Camera del Lavoro, 40.000, Renzo Molinari, 2.000, Nel 10° anniversario della morte di Guido Gaddoni, i figli Ugo e Greta, 100.

COPISTERIA A MACCHINA

Si eseguiscono conteggi con addizionatrice.

Tesi di laurea corredate di rilegature.

Lezioni di dattilografia.

CENTRO CITTADINO

presso SEZIONE SPORTIVA

RUBRICA SANITARIA

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via Colruy, 42 - IMOLA - Telefono n. 58 Riceve: i giorni feri dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

grado Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica d.l. Università di Modena

Abilitazione e Ambulatorio:

Via Cavour, 78 - IMOLA - Tel. 1-45

RICEVE TUTTI I GIORNI

Erosi-terapia udometro tipo americano per esami completi dell'udito.

Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI

Scoliosi - Reumatismi - Artrosi

Cure fisiche - Apparecchi ossei

Riceve: la domenica dalle 10,30 alle 12,30 in IMOLA, Via Garibaldi, 47.

Dott. G. ROSSI Dott. D. PITANI

Gabinetto specialistico

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

Cura delle varici senza operazione

Riceve: Martedì - Giovedì - Domenica dalle ore 9 alle 12.

IMOLA - Via Emilia n. 76 - tel. 9-76

Salotto d'aspetto separato

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. 1. (Pal. Prefettura)

Riceve tutti i giorni feri dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOFILIPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12.

IMOLA - VIA GAVOUR, 84 - IMOLA

Per appuntamenti riportarsi al tel. 71.6000 stesso studio

Dott. SEBASTIANO IERNA

già Assistente Clinico Medico dell'Università di Colonia

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 56